



Coordinamento Settore
Università Ricerca
Regionale Lazio

Roma, 31 maggio 2007

Presidente Prof. Boschi
INGV

OGGETTO: modifica del regolamento di organizzazione e funzionamento – **dipartimenti.**

Egregio Presidente,
in merito alle modifiche che l'INGV intenderebbe apportare al regolamento di organizzazione e funzionamento, rappresentiamo quanto segue, cercando di fornire motivazioni di metodo e di merito.

Nel metodo: i DIPARTIMENTI non rientrano nelle strutture organizzative previste dal regolamento di organizzazione dell'ente, e pertanto la loro attivazione non può essere considerata semplice come quella di una struttura già prevista dal regolamento, ma non ancora attivata.

Anche il confronto con le OO.SS. non può limitarsi alla consegna di un testo durante un incontro senza che ad essa faccia seguito un **confronto serio**, propedeutico e preliminare a qualsiasi adempimento di natura formale da parte dell'ente.

Ciò vuol dire che non è ipotizzabile che la ipotesi di delibera, presentata al sindacato durante l'incontro del 27 aprile u.s. (incontro peraltro convocato per sottoscrivere un testo concordato a novembre 2006), assolva i doveri dell'INGV. L'atto consegnato richiede un confronto per chiarire le conseguenze derivanti dalle modifiche all'organizzazione del lavoro derivanti dalla riorganizzazione funzionale in dipartimenti.

Da un punto di vista meno formale e più concretamente **sostanziale**, non si comprendono le ragioni per le quali l'INGV si vuole dotare di ulteriori strutture, peraltro ipotizzate o almeno presentate come gerarchicamente sovrapposte a quelle attuali, e con un **numero crescente** di responsabili il cui costo certamente si aggiungerebbe a quelli vigenti per i responsabili di struttura di servizio.

Anche la scelta della procedura, non condivisa con le OO.SS. e si suppone non a conoscenza dei dipendenti, indebolisce certamente l'intento.

Ad avviso della scrivente, le funzioni attribuite ai dipartimenti sono molto verticistiche, individuando peraltro i dipartimenti quali centri di spesa di primo livello.

Il Direttore del dipartimento riceve grande autonomia dal disposto normativo (coordina, dirige, verifica l'attività scientifica del Dipartimento ed alloca le risorse), mentre questa attività è oggetto dell'attività del Comitato di Consulenza Scientifica, i cui compiti risulterebbero quantomeno lesi se non espropriati.

Ritenendo che la organizzazione di un ente scientifico debba basarsi sul **parere degli organi interni** prima, e poi delle OO.SS., si chiede di conoscere se il progetto è stato presentato pubblicamente al Consiglio scientifico e quale parere è stato da esso espresso prima di esprimerci compiutamente sul testo consegnatoci.

Anche l'attivazione del collegio di dipartimento ci lascia perplessi, mente quella del consiglio di presidenza (predisposizione del piano triennale ecc), ci trova fortemente contrari per le lesioni delle prerogative che la procedura proposta ingenera nei confronti dei referenti scientifici dell'INGV.

Pur essendo definito "sperimentale" (ma senza che sia indicato il periodo di riferimento), nessuna integrazione viene inserita nel testo per meglio definire la tempistica (attivazione e durata) o per gli eventuali successivi rinnovi e procedure. Per i motivi su esposti si chiede di **rinvviare** iniziative di attivazione fino al richiesto confronto sindacale.

Distinti saluti.

UIL PA-UR
Sonia Ostrica